

TRASPORTI, INCONTRO IN CONFINDUSTRIA

Un'asse Catania-Siracusa-Ragusa per accorciare le distanze col Nord

Sfruttare le potenzialità del trasporto intermodale gomma-mare per i prodotti agroindustriali che dalla Sicilia devono raggiungere ogni giorno i mercati del Nord. E superare così la marginalità geografica dell'Isola, penalizzata da infrastrutture viarie insufficienti e da costi crescenti del trasporto. Queste le indicazioni venute fuori dall'incontro che ha visto allo stesso tavolo Confindustria Catania, organizzazioni agricole e soggetti istituzionali, per individuare soluzioni da offrire agli operatori della filiera agricola che lamentano la perdita di competitività dei loro prodotti.

All'incontro erano presenti il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, il presidente dell'Arsecao, Vito Ruggieri, il vice presidente di Confindustria Catania e vice presidente nazionale della sezione Trasporto intermodale dell'associazione Anita, Angelo Di Martino, il direttore di Confindustria Catania, Franco Vinci; il presidente di Confindustria Siracusa, nonché presidente dell'Autorità portuale di Augusta, Aldo Garozzo, il presidente di Confagricoltura Catania, Arturo Castrogiovanni; il presidente della Cia di Catania, Francesco Costanzo e il vice presidente regionale della stessa organizzazione, Fabio Moschella, oltre ai consiglieri nazionali dell'associazione Fruitimprese, Sebastiano Cosentino e Michele Privitera.



Gli operatori del settore agricolo hanno espresso grande preoccupazione per la crescente difficoltà delle merci a raggiungere i

mercati nazionali ed esteri. Criticità aggravate - è stato detto - dal nuovo codice della strada, che impone criteri più stringenti su tempi di guida e di riposo degli automezzi, limiti che per la Sicilia si traducono in costi e tempi di percorrenza inconciliabili con le esigenze della grande distribuzione. Da qui la proposta di operare secondo una logica di distretto che metta insieme il bacino di Siracusa, Ragusa e Catania, che già genera importanti flussi commerciali verso il Nord, sfruttando il porto di Augusta, con i suoi 400 mila metri quadrati di piazzali e dove, come ha spiegato Garozzo, sono già stati avviati contatti per avviare nuovi collegamenti con i porti del Nord.